



V DOMENICA DI QUARESIMA

21 marzo 2021 • ANNO B

preghiera in famiglia
“CHIESA DOMESTICA”



DIOCESI DI ANDRIA

UFFICIO LITURGICO DIOCESANO
sezione pastorale

V DOMENICA DI QUARESIMA

in famiglia

Gesù, chicco di grano che muore e porta frutto

Il cammino quaresimale, ci porta a incontrare, alcuni amici giunti dalla vicina Grecia. Anche al tempo di Gesù, esisteva il turismo religioso! Pur essendo considerata la “culla della civiltà” occidentale, terra ricca di cultura, templi dedicate a importanti divinità (come il Partenone), arte, filosofia, una lingua, il greco, molto diffusa a quei tempi... (per noi oggi sarebbe l’equivalente inglese), alcuni di loro, “*erano saliti per il culto durante la festa*”.

Anche oggi, come ieri, eventi religiosi o popolari, sono sempre occasione di richiamo per gruppi di persone “*curiose*” di scoprire la bellezza di altre culture, tradizioni, fedi...

Dimorando a Gerusalemme per alcuni giorni, erano venuti per la Pasqua, durante quei giorni vengono a conoscenza, grazie a un passaparola veloce tra i vicoli dell’antica Città Santa, che proprio in quei giorni, è presente in Città, un uomo, chiamato Gesù, il quale possiede “poteri speciali”. Chiedono di incontrarlo, di vederlo. La richiesta posta proprio a Filippo è determinata da una certa affinità culturale e linguistica: Filippo è di Betsaida e il suo nome è greco. Successivamente, Filippo va a dirlo ad Andrea (il primo ad aver incontrato Gesù, secondo l’evangelista Giovanni) e insieme vanno a dirlo a Gesù. In questo brevissimo versetto evangelico, l’evangelista, descrive quale debba essere il cammino di unità ecclesiale: la sinodalità!

MONIZIONE introduttiva

Eccoci raccolti, come famiglia, intorno alla Parola di Gesù. Nella pagina del Vangelo di questa domenica ascolteremo come alcuni Greci, venuti a Gerusalemme per la festa della Pasqua, desiderano “*vedere Gesù*”. È anche il nostro desiderio, quello di vedere Gesù!

Mentre siamo raccolti nel suo nome, invochiamo il dono dello Spirito Santo, affinché infonda in tutti noi la capacità di liberare occhi e cuore, spesso feriti, stanchi e spenti, e di riconoscerlo presente tra noi, seduto, come amico e Maestro di vita! È la sua Parola che ci permette di “*vederlo*”, mentre cammina sulle nostre strade polverose e caotiche, attraversa le domande e desideri di ogni uomo e donna. Vedere Gesù nel povero, nell’ammalato o carcerato, in chi ha sete e fame di giustizia, di verità..., nell’anziano, nella sofferenza di chi ha perso il lavoro o una persona cara..., ecco dove, oggi, cercare il suo volto. Lui, Gesù, ci indica la logica del “*chicco di grano*”, che “*caduto in terra*”, se “*muore, produce molto frutto*”.

Mentre pregustiamo la gioia pasquale, ormai imminente, lasciamoci *attirare dall’amore* del Padre celeste che ci mostra il suo Unigenito Figlio, l’Amato.



Attività 1.

Le prime evidenze

4 Immagini e 1 Parola (Vedi in Allegato 1)

Guida Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti Amen.

Salmo 50

Guida La misericordia è la capacità di Dio di “fare l’impossibile” per offrire il perdono, la salvezza e l’amore al peccatore pentito. Pieno di angoscia, per il peccato commesso, Davide si rivolge a Dio implorando che gli usi misericordia. Le parole del Salmo 50, il Salmo di Davide, fanno appello a questo amore speciale di Dio.

Lett. Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

Tutti Crea in me, o Dio, un cuore puro.

Lett. Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.

Tutti Crea in me, o Dio, un cuore puro.

Lett. Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Insegnerò ai ribelli le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno.

Tutti Crea in me, o Dio, un cuore puro.



Attività 2.
In Ascolto

Video-Vangelo

Clicca sul link per vedere il video
<https://youtu.be/VetXKgmAgoo>

V domenica di Quaresima

(oppure inquadra il QR Code con il tuo smartphone).



Lett. Dal Vangelo secondo Giovanni (12,20-33)

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù».

Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù.

Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.

Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo son giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome».

Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!».

La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono.

Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato».

Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

Parola del Signore

Tutti: Rendiamo grazie a Do.



ASCOLTIAMO un breve commento al brano appena letto.

Video-Commento

Clicca sul link per vedere il video

<https://youtu.be/rKHgzqJFeu4>

Video-Commento al Vangelo della V domenica di Quaresima
(oppure inquadra il QR Code con il tuo smartphone).



Attività 3. Segno

Il seme della resurrezione

(vedi in **Approfondimenti attività**)

Clicca sul link per vedere il video

<https://youtu.be/sVPYIRF9RCQ>

The seed

(inquadra il QR Code con il tuo smartphone per l'ascolto)

***La pagina evangelica ci fornisce un'immagine perfetta:
il seme viene calato nella terra e muore, per lasciar
spazio alla vita che si proietta verso l'alto in forma di
creatura che si nutre di luce.***



PREGHIERA intercessione

Guida Come Chiesa penitente che cammina sulle orme di Cristo, modello dell'umanità nuova, innalziamo al Padre la nostra preghiera umile e perseverante.

Tutti **Ascolta, o Signore la nostra supplica**

Per la Chiesa,

perché obbediente alla volontà di Dio

continui con fervore la sua missione di evangelizzare tutti i popoli. Preghiamo.

Per i governanti,

perché realizzino iniziative valide a tutela della pace

e della concordia nel mondo. Preghiamo.

Per gli anziani,

perché vincano la tentazione all'abbandono e come il seme gettato in terra,

sentano di essere ancora più fecondi per il Regno di Dio. Preghiamo.

Per quanti operano nel settore del volontariato,

perché operando il bene diano testimonianza della fede professata. Preghiamo.

Per noi qui riuniti,

perché affrontiamo le difficoltà del cammino

guardando al Cristo innalzato sulla Croce e rinnovando la disponibilità al perdono. Preghiamo.

PADRE NOSTRO

Guida Concludiamo la nostra preghiera con le parole che utilizzava Gesù, quando, anche lui come noi, ringraziamo il Padre:

Tutti Padre nostro
che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti,
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori
e non ci abbandonare alla tentazione,
ma liberaci dal male.



Attività 4.

Spunti per la riflessione

L'arte di donarsi

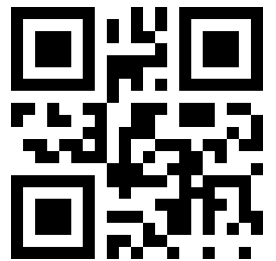
(Vedi in **Approfondimenti attività**)

Clicca sul link per vedere il video

<https://youtu.be/U-4OrzSBfm8>

Esseri umani, di M. Mengoni

(inquadra il QR Code con il tuo smartphone per l'ascolto)



SCAMBIO DEL DONO DELLA PACE

Signore Gesù, che ci riunisci per la Pasqua settimanale,
il perdono che abbiamo invocato fin dall'inizio della nostra preghiera,
sia ora dono che ci scambiamo reciprocamente,
affinché impariamo a costruire tra noi relazioni più giuste e fraterne

I presenti si scambiano il dono della pace.

ORAZIONE conclusiva

Guida O Padre,
che hai ascoltato il grido del tuo Figlio,
obbediente fino alla morte di croce,
dona a noi, che nelle prove della vita
partecipiamo alla sua passione,
la fecondità del seme che muore,
per essere un giorno accolti
come messe buona nella tua casa.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti Amen.

BENEDIZIONE finale

Benedici, o Signore, questa tua famiglia,
che attende il dono della tua misericordia,
e porta a compimento i desideri che tu stesso hai posto nel nostro cuore.

Tutti si segnano con il segno della croce

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti Amen.

Guida Andiamo in pace.

Tutti Rendiamo grazie a Dio.

Si potrebbe concludere con l'ascolto di un **canto**:

Clicca sul link per ascoltare il canto:

<https://youtu.be/G1W5YH06dW8>

Mi basta la tua grazia di RnS

(inquadra il QR Code con il tuo smartphone per l'ascolto)



“Ed egli mi ha detto: «Ti basta la mia grazia; la mia potenza infatti si manifesta pienamente nella debolezza». Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. Perciò mi compiaccio nelle mie infermità, negli oltraggi, nelle necessità, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: quando sono debole, è allora che sono forte.” (2Cor 12, 9-10)



Attività 5.

Ispirami...attraverso un fumetto

Fragile bellezza (Vedi in **Approfondimenti attività**)

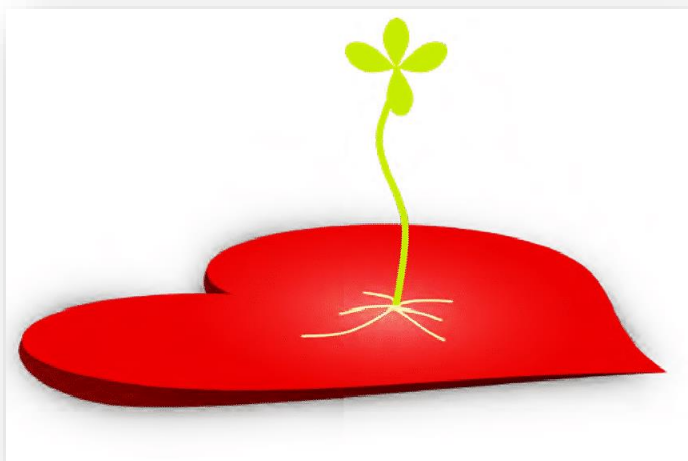


Continua





Rifletto...



Questo fumetto ci ricorda quanto spesso
 sentiamo il bisogno di sentirci infallibili e
 perfetti come diamanti, senza renderci
 conto che è proprio la nostra emotività a
 renderci capaci di miracolo, forti come un
 germoglio che spacca l'asfalto. È davvero
 incredibile, un mistero umano di fronte al
 quale possiamo solo inginocchiarci come
 rapiti. Il mistero non è da risolvere, ma da
 abitare!

PREGHIERA di BENEDIZIONE della TAVOLA nel giorno di festa



Se la preghiera di benedizione della tavola ha inizio in un momento diverso da quello della “preghiera domestica”, uno dei presenti invita i presenti a segnarsi con il segno della croce.

Guida Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti Amen

Guida Con gioia, condividiamo il pasto comune, in questo giorno di festa.
Insieme, preghiamo il Padre, come Gesù ci ha insegnato:

Tutti Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti,
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori
e non ci abbandonare alla tentazione,
ma liberaci dal male.

Si potrebbe ascoltare il **canto** in forma di preghiera



Clicca sul link per vedere il video

<https://youtu.be/fsQajyumqVY>

Frutto della nostra terra di F. Buttazzo

(inquadra il QR Code con il tuo smartphone per l'ascolto)

Chi guida la preghiera dice:

È frutto della terra
e del lavoro umano
il pane che ti offriamo,
Signore del creato.

**Insieme Benedetto sei tu, o Dio,
che ne fai per noi il pane della vita.
Benedetto nei secoli il Signore!**

È frutto della vite
e del lavoro umano
il vino che ti offriamo,
Signore del creato.

**Insieme Benedetto sei tu, o Dio,
che ne fai per noi bevanda di salvezza.
Benedetto nei secoli il Signore!
Amen**

Buon pranzo a tutti!

PREGHIERA DELLA BUONANOTTE

Segno della croce

Guida Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti Amen.

Antifona

Nella notte, benedite il Signore.

SALMO 133

Orazione notturna nel tempio

Ecco, benedite il Signore, *
voi tutti, servi del Signore;

*voi che state nella casa del Signore *
durante le notti.*

Alzate le mani verso il tempio *
e benedite il Signore.

*Da Sion ti benedica il Signore, *
che ha fatto cielo e terra.*

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

**Come era nel principio, ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.**

Antifona

Tutti Nella notte, benedite il Signore.

PREGHIAMO

Veglia su di noi in questa notte, o Signore:
la tua mano ci ridesti al nuovo giorno
perché possiamo celebrare con gioia
la risurrezione del tuo Figlio,
che vive e regna nei secoli dei secoli

Tutti Amen

Segno della croce

Guida Il Signore, ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

Tutti Amen

ANTIFONA DELLA BEATA VERGINE

Tutti Santa Madre del Redentore,
porta dei cieli, stella di mare,
soccorri il tuo popolo
che anela a risorgere.
Tu che, accogliendo il saluto dell'angelo,
nello stupore di tutto il creato,
hai generato il tuo Creatore,
madre sempre vergine,
pietà di noi peccatori.



APPROFONDIMENTI ATTIVITA'

Attività 1. Le prime evidenze

4 IMMAGINI E 1 PAROLA



**Noi ti diamo 4 immagini con 1 parola in comune.
Riuscirai a scoprirla?
Mettiti alla prova...** 🎲

Es. I genitori, forniscono 4 immagini diverse su ciascuna parola, i figli dovranno indovinare a quale parola fanno riferimento.

Le parole che suggeriamo, attingono dalla pagina evangelica di questa quinta settimana di quaresima:

Chicco • Donare • Fragile • Seguire • Attirare.

(Per le immagini vedi **Allegato 1**)

Attività 3. Segno

IL SEME DELLA RESURREZIONE



Gesù come chicco di grano, morendo ci dona la vita. È Lui **il seme della nostra speranza**. Contempliamo il Crocifisso, sorgente di speranza. Ma di che speranza si tratta? Quale speranza nasce dalla croce?

Ci può aiutare a capirlo quello che dice Gesù proprio dopo essere entrato in Gerusalemme: «*Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto*» (Gv 12,24). Proviamo a pensare a un chicco o a un piccolo seme, che cade nel terreno. Se rimane chiuso in sé stesso, non succede nulla; se invece si spezza, si apre, allora **dà vita** a una spiga, a un germoglio, poi a una pianta e la pianta **darà frutto**. Gesù ha portato nel mondo una speranza nuova e lo ha fatto alla maniera del seme: si è fatto piccolo piccolo, come un chicco di grano; ha lasciato la sua gloria celeste per venire tra noi: è “**caduto in terra**”. Ma non bastava ancora. Per portare frutto Gesù ha vissuto l’amore fino in fondo, lasciandosi **spezzare** dalla morte come un seme si lascia spezzare sotto terra. Proprio lì, nel punto estremo del suo **abbassamento** – che è anche il punto più alto dell’amore – è **germogliata** la speranza.

Così, a Pasqua, Gesù ha trasformato il nostro peccato in perdono, la nostra morte in risurrezione, la nostra paura in fiducia. Ecco perché lì, sulla croce, è nata **e rinasce sempre** la nostra speranza; ecco perché con Gesù ogni nostra oscurità può essere trasformata in luce, ogni sconfitta in vittoria, ogni delusione in speranza. La speranza supera tutto, perché nasce dall’amore di Gesù che si è fatto come il chicco di grano in terra ed è morto per dare vita e da quella vita piena di amore viene la speranza.

(Papa Francesco, Udienza generale, Piazza san Pietro 12 aprile 2017)



• Il **grano** o frumento è una graminacea originaria della zona compresa tra il Mar Mediterraneo, il mar Nero e il Mar Caspio. Le donne dell'Iran, dell'Iraq e dell'Egitto scoprirono il potere di questa solare pianta ed erano loro che, intorno all'*Equinozio di Primavera*, offrivano una focaccia di grano e cannella alle divinità solari. Questa antica libagione è ancora il dolce più importante della nostra Pasqua: la **pastiera**.



• Il grano è il simbolo della **fecondità**. Infatti nella mitologia Greca, *Demetra* la dea dei cereali e delle messi, è rappresentata con la fronte cinta da una corona di spine di grano.



- Dalla trebbiatura effettuata con i metodi tradizionali si ottengono: *la Paglia grossolana, la Paglia fine, la Pula (e barbe)* e i *Grani*.



Il grano deve subire un processo di battitura e deve passare per una macina per poi diventare farina e quindi pane.

Il ciclo morte-vita del grano si ripete anche per ottenere il **Re dei Cibi**: il Pane.





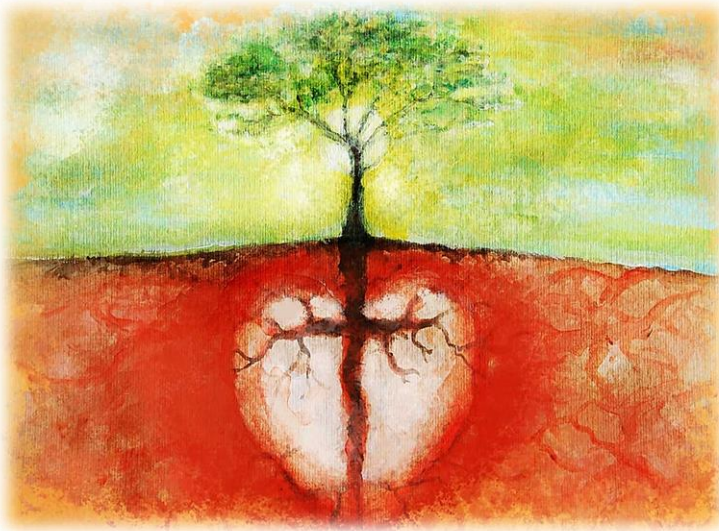
«Prendete e mangiatene tutti, questo è il mio pane offerto per voi. Prendete e bevetene tutti, questo è il calice del mio sangue versato per voi e per tutti in remissione dei peccati. Fate questo in memoria di me».

Sono le parole con cui Gesù si congeda dal regno dei vivi per affrontare la morte.



Il seme ogni anno muore per rinascere puntualmente a nuova vita salvando l'uomo dalla morte per fame.

- «Se il chicco di **grano** caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto». Il grano diventa il **centro simbolico** della **Pasqua** e della sua celebrazione. A immagine di Dio, così il chicco di grano, ogni anno, è costretto a morire per poi rinascere, moltiplicarsi e salvare l'uomo dalla fame.



- Il chicco di grano è simbolo di **rinascita**, segno di speranza e di futuro. La spiga di grano è l'emblema della **primavera**, della natura che si risveglia, che vince il buio e l'immobilità dell'inverno e dunque la morte.

- “**Passare oltre**” è, infatti, il significato dell'aramaico *Pesach*, ovvero il passaggio dal Mar Rosso degli ebrei di Mosè in fuga dalla schiavitù egizia: l'inizio di una **nuova vita** e di una **nuova libertà**. Il “**passaggio oltre la morte**”: la Resurrezione, proprio come il chicco di grano che, nel ventre oscuro della terra, sacrifica il suo guscio per far emergere alla luce il germoglio di una nuova vita.



Attività

IL SEME DELLA SPERANZA

Quanto è piccolo un chicco di grano eppure quanto diventa importante per la nostra vita; grazie a lui possiamo gustare del pane, la pizza, la pasta, i dolci...

Gesù similmente è il nostro chicco di grano: anche Lui è destinato a morire per portare frutto, un frutto tanto grande, cioè l'amore! Un amore che perdona, che ravviva, che permette di rialzarsi e che permette di sperare.



- **Istruzioni:**

si chiede ai fanciulli di piantare un piccolo seme (ad esempio di lenticchia, un chicco di grano, un fagiolo, seme di mela, etc.) nell'ovatta, perché possa crescere e magari un giorno "dare molto frutto".



Clicca sul link per vedere il **tutorial**

<https://youtu.be/4zu-WN0b8e8>

(oppure inquadra il QR Code con il tuo smartphone)

Prima di fare questo esercizio o subito dopo, si potrebbe chiedere al fanciullo quale qualità sono secondo lui necessarie per far sì che quel seme porti frutto: (PAZIENZA, CURA, DELICATEZZA, TEMPO, FIDUCIA, AMORE). È necessario sottolineare l'atteggiamento di cura e di responsabilità che il fanciullo dovrà avere nei giorni successivi nei confronti della piantina che di lì a poco si andrà a piantare. Anche la nostra vita è come un chicco di grano gettato sul campo del nostro "mondo" (la famiglia, la scuola, il paese, il quartiere, il gruppo di amici, lo sport...). Come si fa a dare frutto in questo campo? Imparando a dare, ad essere generosi con tutti. È vero, lì per lì ci sembrerà di perdere più di quello che otteniamo, ma poi ci accorgeremo di essere più contenti così e di sentirci più vivi che mai.



Dopo questa attività si potrebbe svolgere un'ulteriore attività manuale in casa: **la preparazione di una focaccia o di un dolce**. L'attività di preparazione potrà essere accompagnata da qualche riflessione sui singoli ingredienti coinvolti (lievito, farina, acqua, sale, etc.) come dono di Dio e come frutto del lavoro dell'uomo.

Attività 4. Spunti per la riflessione

L'ARTE DI DONARSI

Il negozio



Un giovane sognò di entrare in un grande negozio.

A far da commesso, dietro il bancone c'era un angelo.

"Che cosa vendete qui?", chiese il giovane.

"Tutto ciò che desidera", rispose cortesemente l'angelo.

Il giovane cominciò ad elencare: "Vorrei la fine di tutte le guerre nel mondo, più giustizia per gli sfruttati, tolleranza e generosità verso gli stranieri, più amore nelle famiglie, lavoro per i disoccupati, più comunione nella Chiesa e.... e....".

L'angelo lo interruppe: "Mi dispiace, signore. Lei mi ha frainteso. Noi non vendiamo frutti, noi vendiamo solo semi".

(Bruno Ferrero, L'importante è la rosa)

Rifletto...



Una parabola di Gesù comincia così: "Il regno di Dio è come la buona semente che un uomo fece seminare nel suo campo...".

Il Regno è sempre un inizio. Un minuscolo, quasi trascurabile inizio. Dio stesso è venuto sulla terra come un seme, un fermento, un minuscolo germoglio.

Un seme è un miracolo. Anche l'albero più grande nasce da un seme piccolissimo. La tua anima è un giardino in cui sono seminate le imprese e i valori più grandi.

Li lascerai crescere? Un seme è un miracolo. Anche l'albero più grande nasce da un seme piccolissimo. La tua anima è un giardino in cui sono seminate le imprese e i valori più grandi. **Li lascerai crescere?**



Guarda questo spot:

"Al dono della vita corrisponde il nostro servizio per gli altri, per amore".

Clicca sul link per vedere il cortometraggio

<https://youtu.be/xmfmui-rAnA>

Dare dà più gioia che ricevere

(inquadra il QR Code con il tuo smartphone)

La Quaresima ci invita a saper essere dono di noi stessi, a saper rinunciare a qualcosa di nostro per ritornare, come il seme nella terra, ad essere più vivi, più veri, più forti, per donarci agli altri. La vera bellezza trova l'armonia, anche nelle tenebre e le supera. La vera bellezza è amore che si realizza, perché si dona, e che per questo ci attrae. La vera bellezza è la telefonata che non ti va di fare, è il sorriso all'ennesimo ambulante, la preghiera per chi ti offende, insulta, attacca, chiedere scusa anche quando hai ragione, dare tempo a qualcuno. La vera bellezza è una mano che accarezza chi l'ha ferita.

Attività 5. Ispirami

FRAGILE BELLEZZA



Come i fiori che spaccano l'asfalto

Metafora delle cose più belle e fragili al tempo stesso. Ho intravisto della bellezza in quel gracile germoglio, nel modo in cui affrontava la vita: dietro la corazza del suo esile fusto e con il conforto di una ostinata voglia di vivere, crescere, fiorire. Così sei tu, quando non ti arrendi, quando le provi tutte e con tutta la fatica ti rialzi e vai avanti. Così sei tu, fragile e bella al tempo stesso, vita mia!

DOMANDE

1. Siamo capaci di meravigliarci della nostra imperfezione e fragilità?
2. Sappiamo riconoscere che “essere invincibili” non è la vera vocazione dell'uomo?





Rifletto

ESSERE FRAGILI A "VENT'ANNI"

Il celebre festival di Sanremo si è concluso da qualche giorno, decretando la vittoria della band dei Maneskin. Questo gruppo di giovani musicisti romani aveva lanciato un messaggio a un'intera generazione di giovani disillusi e soffocati sempre più dall'incertezza del futuro che incombe sulle loro teste nel brano "Vent'anni".

Un vero e proprio manifesto volto a mostrare tutti i lati fragili di un'età in cui è lecito fare drammi per niente, perché non si sa ancora quale sia il posto da occupare nel mondo.



Clicca sul link per vedere il video

<https://youtu.be/XD77aMyCv0Q>

Vent'anni, Maneskin

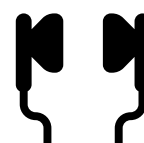
(inquadra il QR Code con il tuo smartphone)



*Io c'ho vent'anni
Perciò **non ti stupire se dal niente faccio drammi**
Ho paura di lasciare al mondo soltanto denaro
Che il mio nome scompaia tra quelli di tutti gli altri
Ma c'ho solo vent'anni
E già chiedo perdono per gli sbagli che ho commesso
Ma la strada è più dura quando stai puntando al cielo
Quindi scegli le cose che son davvero importanti
Scegliamo oro o diamanti, demoni o santi
E sarai pronto per lottare, oppure andrai via
E darai la colpa agli altri o la colpa sarà tua
Correrai diretto al sole oppure verso il buio
Sarai pronto per lottare, per cercare sempre la libertà*



1. Conosci già il brano? Sai di cosa parla?
2. Secondo te essere fragili a vent'anni è segno di debolezza o un punto di forza? Perché?
3. Condividi quello che la canzone dice a proposito del tema della fragilità?
4. Quali parole ti hanno colpito? Ti ci ritrovi in esse?



Attività

L'ARTE DI ESSERE FRAGILI

- Guarda il cortometraggio ispirato al libro di Alessandro D'Avenia *"L'arte di essere fragili"*.



Clicca sul link per vedere il cortometraggio

https://youtu.be/fS2XK_7tAwk

L'arte di essere fragili, il cortometraggio

(inquadra il QR Code con il tuo smartphone)



“ ... se il seme non si lascia aprire da sole, terra, acqua, accogliendo il suo destino, rimane sterile. Se invece trova la ragione per rompere il guscio, si lascia ferire ed entra nel mondo con la sua fioritura e si sperimenta come dono di colori e sapori per gli altri. Il prezzo da pagare è un dolore, una morte “apparente”, ma in realtà è “più vita”. ”

(A. D'Avenia, *L'arte di essere fragili*. Mondadori, 2016, p.75)



- Dopo aver guardato il cortometraggio, **scegli uno di due articoli** qui sotto e leggi:



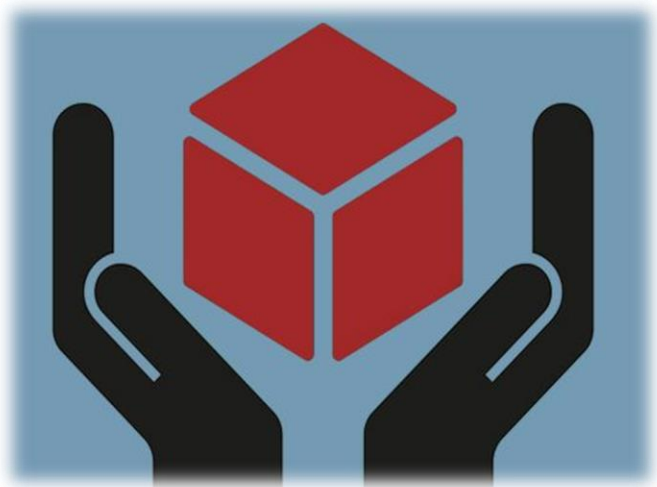
Clicca sul link per leggere l'articolo

https://www.huffingtonpost.it/entry/il-ritorno-dellumana-fragilita-considerazioni-sulla-pandemia-in-atto_it_5e8458acc5b65dd0c5d6d280

Il ritorno dell'umana fragilità. Considerazioni sulla pandemia in atto

di F- De Masi (01/04/2020) - Huffingtonpost

Oppure inquadra il QR Code
con il tuo smartphone



Clicca sul link per leggere l'articolo

<https://messaggerosantantonio.it/content/la-fragilita-e-un-pacco>

La fragilità è un pacco?

di C. Imprudente (03 Agosto 2019) – Messaggero di S. Antonio

Oppure inquadra il QR Code
con il tuo smartphone



“ Abbiamo bisogno di fermare il tempo, aprire l'istante, scavarlo fino in fondo, dove eterno e tempo si toccano. Non siamo fatti di tempo, ma per il tempo. Non scorriamo, ma diventiamo. Non invecchiamo, ma maturiamo. Non passiamo, ma abitiamo. (A. D'Avenia) ”

- ORA metti per iscritto o condividi con il resto della famiglia le tue impressioni in base a quanto visto e letto. Cerca di rispondere alle seguenti domande. ☒

1. Cos'è la fragilità per te?
2. Secondo te la fragilità è un pregio o un difetto?
3. Tu sei una persona fragile?
4. Conosci situazioni particolari di fragilità?
5. Come ti comporti in queste situazioni?

4 IMMAGINI E 1 PAROLA

Indovinare a quale parola fanno riferimento le 4 immagini. Aiutati con le



— — — — — O

SCGCAHTCERI





D _ _ _ _ _

S T D C P A M D N E R I O

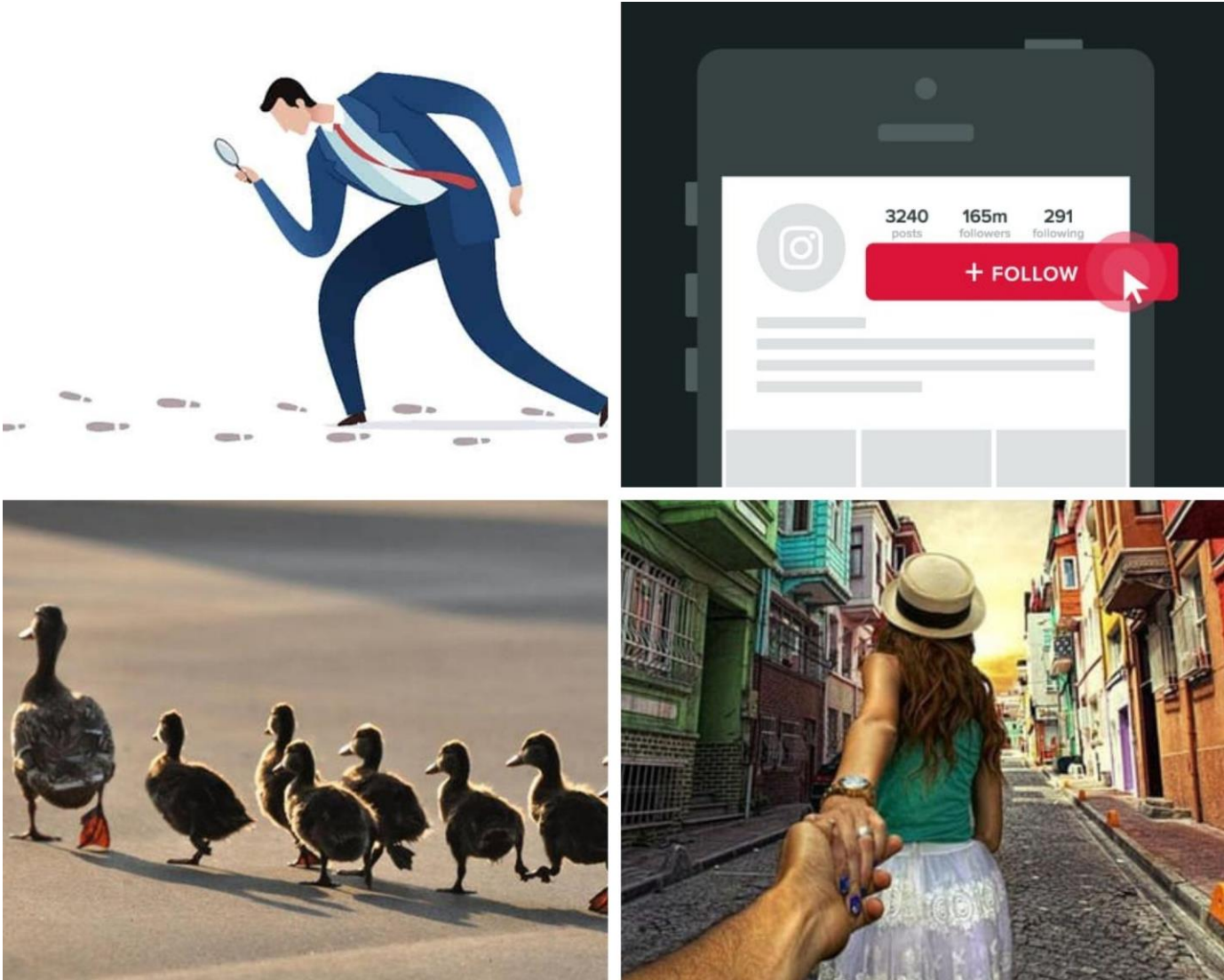




___ G ___

STFCPAMLNERIO

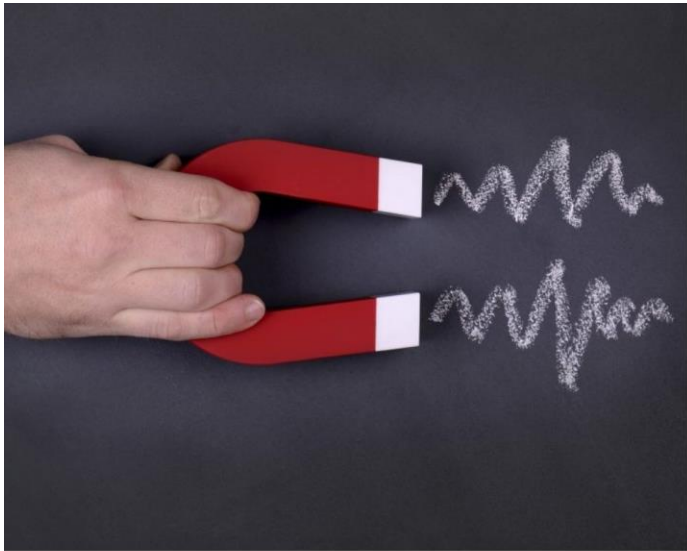




_ E _ _ _ _ _

STFCGAULNERIO





A _ _ _ _ _

STFCTAURNERIO

